



COMUNE DI VILLA CARCINA

Provincia di Brescia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 31 del 19/12/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019.

L'anno 19/12/2018, addì diciannove del mese di Dicembre alle ore 19:00 , nella Sala Consiliare , previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza de il Sindaco Gianmaria Giraudini il Consiglio Comunale.

Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Comunale dott. Salvatore Velardi.

Intervengono i Signori:

	Nome	P	A		Nome	P	A
1	GIRAUDINI GIANMARIA	X		10	ABATTI SILVIA		X
2	COLOSIO STEFANO	X		11	MEGALE MARUGGI BENITO	X	
3	MANESSI CRISTINA		X	12	SPADA ELENA	X	
4	CADEI MORIS	X		13	MINO STEFANO PIETRO	X	
5	GHIZZARDI GIULIANO	X		14	GAGLIARDI VINCENZO		X
6	CANCARINI DANIELA		X	15	GALESI PAOLO	X	
7	SALA GIOVANNI	X		16	SOLFRINI DOMENICO	X	
8	RIZZINELLI ANNA	X		17	GNALI GIANLEONE		X
9	ALGHISI GIULIANO	X					

PRESENTI: 12 ASSENTI: 5

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019.

E' presente la Responsabile dell'Area Finanziaria Rag. Nadia Copeta

Rizzinelli Anna, assessore all'Ambiente, ribadendo quanto già illustrato nel corso della Commissione preposta, riferisce circa l'esito della raccolta differenziata che, stante ai dati pervenuti di recente dall'osservatorio rifiuti della Provincia, passa dal 75,2 del 2016 al 75,9 del 2017. Nel complesso fa rilevare, però, un accrescimento complessivo dei rifiuti con conseguente aumento dei costi, anche se si è cercato di contrastare il fenomeno di conferimento nei cestini pubblici, mediante riduzione della bocca di ingresso. Inoltre è stato rilevato un cospicuo aumento derivante dallo spazzamento stradale e dalla pulizia di cantine a seguito della recente alluvione. Da tutto ciò, ne deriva, come precisa l'Assessore, un sensibile aumento della TARI, mantenuto comunque nella misura del 4%. L'impegno futuro sarà indirizzato ad incentivare la corretta raccolta differenziata, anche con la posa di foto trappole e la comminazione di sanzioni, atte a scoraggiare i comportamenti scorretti. Riferisce, inoltre, che, come a Lumezzane, si pensa di utilizzare un ispettore ambientale o accordarsi con il consorzio per il riuso mediante valorizzazione dello scarto. Oltre a ciò si prevede la distribuzione presso l'isola ecologica delle borsine per l'indifferenziato mentre alle rivendite si mantiene la vendita per sacchetti della plastica e dell'umido. Infine si prevede di installare un totem mangia bottiglie presso l'isola ecologica, con rilascio di buoni al cittadino virtuoso.

Cadei Moris, Assessore alle Politiche Sociali, riferisce delle iniziative e dei progetti educazionali promossi in ambito scolastico al fine di portare la cultura della raccolta differenziata anche nei programmi didattici e che in tal senso sarebbe auspicabile promuovere anche la cultura del minor imballo, consistente nel favorire l'utilizzo di dispenser nei supermercati in alternativa all'acquisto di prodotti confezionati. Conclude, quindi, confermando l'importanza di mantenere l'educazione ambientale nell'ambito del Piano per il Diritto allo Studio.

Rizzinelli Anna, in chiusura, proprio nell'ottica manifestata dal collega Cadei, rende noto che la ditta Cauto si è offerta per promuovere interventi di educazione nelle scuole..

Terminata la discussione

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la Legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di stabilità) ai commi 639-731 dell'art. 1 ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali e composta dell'imposta municipale propria (IMU), dalla TASI e dalla tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 1 comma 704 della Legge n. 147 del 27/12/2013 che dispone l'abrogazione dell'art. 14 del DL 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214;

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448 e l'art. 1 comma 169 della Legge 296 del 2006 che prevedono che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

VISTO l'art. 1 comma 651 della Legge n. 147 del 27/12/2013 che prescrive che nella determinazione delle tariffe il Comune tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui

al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani);

VISTO l'art. 1 comma 654 della Legge n. 147 del 27/12/2013 che prescrive che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

RICHIAMATO, in particolare, l'articolo 8 del citato DPR n. 158/1999, il quale dispone che ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche;

VISTO l'art. 1 comma 683 della Legge n. 147 del 27/12/2013 che prescrive che il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

VISTO il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 31/07/2014 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotte per quantità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte sulla base dei criteri determinati dal DPR 158/1999, fermo restando i correttivi apportati ai sensi dell'art. 1, comma 652 della legge 147/2013 e s.m.i. come sopra evidenziato;

DATO ATTO altresì che l'art. 8 del DPR 158/1999 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

VISTO il Piano Finanziario relativo agli interventi riguardanti il servizio di igiene urbana, quale risultanza dell'aggregazione dei dati trasmessi dal gestore APRICA Spa (Allegato A);

PRESO ATTO del parere tecnico reso dal Responsabile del servizio ecologia, relativa alle verifiche del piano finanziario di propria competenza;

TENUTO CONTO CHE, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge 147/2013, il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

PRESO ATTO, sulla base di quanto premesso, dell'elaborazione agli atti, effettuata dall'Ufficio Tributi in collaborazione con il gestore APRICA SRL della tassa sui rifiuti per le utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base del Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio come previsto dall'art. 1, comma 654, della legge 147/2013;

RITENUTO di ripartire i costi di cui al Piano Finanziario tra le utenze domestiche e non domestiche in base alla potenzialità di produzione dei rifiuti delle due macrocategorie di utenze, stabilita nella misura del 47% del totale a carico delle utenze domestiche e del 53% a carico delle utenze non domestiche, così come descritto nell'allegato B;

VISTI:

l'art. 1 della legge 147/2013 e s.m.i.;

il DPR 158/1999;

il vigente Regolamento comunale sui rifiuti e sui servizi;

lo Statuto Comunale vigente;

il D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO CHE ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, N. 267, sono stati acquisiti ed allegati alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio e il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, espresso dal responsabile del Settore Finanziario,

CON VOTI favorevoli n. 9 (gruppo di maggioranza) astenuti n. 1 (gruppo "Progetto Democratico"), contrari n. 2 (gruppo "Civicamente Uniti per Villa Carcina") espressi nelle forme di legge dai n. 12 consiglieri presenti e votanti, come verificati dal Presidente, che ne proclama il risultato

DELIBERA

DI APPROVARE il Piano Finanziario - Allegato A, quale parte integrante e sostanziale, relativo agli interventi riguardanti il servizio di igiene urbana, quale risultanza dell'aggregazione dei APRICA SPA;

DI PRENDERE ATTO CHE il costo complessivo del servizio per l'anno 2019, così come definito nel Piano Finanziario di cui al punto precedente, è pari a Euro 1.060.000,00 da finanziare interamente attraverso le tariffe in applicazione del disposto di cui all'art. 1, comma 654, della legge 147/2013 e dei correttivi di cui all'art. 1, comma 652 della stessa legge 147/2013 e successive modificazioni ed integrazioni;

DI DETERMINARE, per le motivazioni esposte in premessa, per l'anno 2019 le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI), come indicate nell'Allegato B al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO CHE sull'importo della tassa sui rifiuti (TARI) si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/1992 in base all'aliquota deliberata dalla Provincia;

DI INVIARE la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai fini della pubblicazione del provvedimento sul sito informatico del Ministero a norma dell'art. 1, comma 688,

DI DARE ATTO , ai sensi dell'art 3 della legge nr. 241 /90 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga l'atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al T.A.R. –Sezione di Brescia – al quale è possibile rappresentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'Albo Pretorio, in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dallo stesso termine;

DI PROVVEDERE alla comunicazione a ciascun Consigliere Comunale dell'avvenuta redazione e pubblicazione del processo verbale delle deliberazioni contestualmente alla pubblicazione stessa, ai sensi dell'art. 67 – comma 7 – del vigente Regolamento del Consiglio Comunale

Successivamente, ritenendo opportuno avvalersi della possibilità di cui all'art. 134, comma 4, del più volte citato D.Lgs. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n. 9 (gruppo di maggioranza) astenuti n. 1 (gruppo “Progetto Democratico”), contrari n. 2 (gruppo “Civicamente Uniti per Villa Carcina”) espressi nelle forme di legge dai n. 12 consiglieri presenti e votanti, come verificati dal Presidente, che ne proclama il risultato

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente deliberato immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

il Sindaco
Gianmaria Giraudini

il Segretario Comunale
dott. Salvatore Velardi

(atto sottoscritto digitalmente)



Comune di

VILLA CARCINA

(Provincia di Brescia)

ANNO 2019

PIANO FINANZIARIO TARI

(ex art. 1 comma 639 Legge n. 147/2013)

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

(ex art. 8 DPR n. 158/1999)



Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO	3
2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano.....	3
3. GLI OBIETTIVI DI FONDO	4
3.1 Obiettivo d'igiene urbana.....	5
3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti	5
3.3 Obiettivo economico	6
3.4 Obiettivo sociale	6
4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI	6
4.1 Risultati raggiunti e gli obiettivi fissati.....	6
5. IL MODELLO GESTIONALE	7
5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	7
5.2 Altri servizi	9
5.3 Trattamento e/o smaltimento dei rifiuti raccolti	9
6. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO	9
6.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio	10
6.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG).....	10
Costi di gestione della raccolta differenziata	11
6.1.2. COSTI COMUNI (CC).....	11
6.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	12
6.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO	12
6.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili	13
7. RIDUZIONI TARIFFARIE PREVISTE	14
8. PROVENTI DAL RECUPERO DEI RIFIUTI.....	14
9. COSTI DEL SERVIZIO RIFIUTI E CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DEI FABBISOGNI STANDARD	15



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La norma demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale ha adottato, e concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del DPR n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti.

L'art. 1 del DPR n. 158/1999 si apre proclamando *“E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del DPR n. 158/1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli*



enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall’altro, l’intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, DPR n. 158/1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l’art. 3, comma 2, che “La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione”. L’art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell’art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario, redatto a norma dell’articolo 8 DPR 158/1999 e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ai sensi del Regolamento Rifiuti vigente. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell’ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali non assimilati, al contrario, vengono gestiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non rientrano nel servizio e nemmeno nei costi dello stesso; per lo stesso motivo le aree sulle quali vengono prodotti non sono soggette a tassazione, poiché l’impresa sostiene autonomamente i costi per la loro gestione.

3. GLI OBIETTIVI DI FONDO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune si pone.



3.1 Obiettivo d'igiene urbana

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale. Lo spazzamento meccanizzato misto e manuale delle strade e aree comuni nel territorio comunale sono calendarizzati secondo specifici percorsi e frequenze.

3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- riduzione della produzione dei rifiuti da avviare a trattamento indifferenziato con conseguente aumento delle percentuali di raccolta differenziata;
- riduzione della produzione complessiva dei rifiuti, attraverso azioni che promuovano il riutilizzo di beni e prodotti e/o la riduzione dello spreco di e campagne di informazione e sensibilizzazione volte agli acquisti consapevoli;
- miglioramento quali-quantitativo delle singole frazioni di rifiuto valorizzabile in modo da massimizzare il recupero di materie "seconde".

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune "porta a porta" vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute "materie prime seconde".

Per l'esercizio 2019 si intende mantenere il servizio "porta a porta" su tutto il territorio del Comune per le seguenti frazioni:

- frazione secca non differenziabile;
- carta e cartone;
- imballaggi in plastica;
- imballaggi in vetro e metallo;
- frazione organica (FORSU);
- sfalci e potature.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, legno, ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Saranno applicati gli incentivi per i comportamenti che favoriscono la riduzione e il recupero dei rifiuti, attraverso la pratica del compostaggio domestico.

L'utenza verrà continuamente informata al fine di favorire comportamenti corretti dal punto di vista ambientale, in particolare finalizzati alla riduzione dei rifiuti prodotti e all'utilizzo prioritario del Centro di Raccolta rispetto ai servizi domiciliari.



3.3 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2019, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre, laddove possibile, il Comune persegue l'obiettivo della riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

3.4 Obiettivo sociale

L'obiettivo sociale è il miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI

4.1 Risultati raggiunti e gli obiettivi fissati

La tabella seguente riporta i dati finali relativi alla produzione di rifiuti con indicazione della percentuale di copertura del ciclo di raccolta differenziata per il periodo 2011-2017.

Non sono ancora disponibili i dati del 2018 in quanto annualità non ancora chiusa. Non prevedendosi significative modificazioni nella struttura del servizio e nella composizione dell'utenza che ne usufruisce, per l'anno 2019 si stima che il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti e la percentuale di raccolta differenziata siano in linea con l'andamento degli ultimi esercizi.

Anno	Abitanti	RSU	RSI	SS	RD	RSI rec	TOT RD	TOT	% RD	NOTE
2011	11.082	2.791	384	205	2.074	96	2.170	5.454	39,8%	Fonte: Osservatorio Provinciale Rifiuti
2012	11.035	2.835	334	93	2.079	83	2.163	5.340	40,5%	Fonte: Osservatorio Provinciale Rifiuti
2013	11.031	2.825	350	112	2.065	87	2.152	5.351	40,2%	Fonte: Osservatorio Provinciale Rifiuti
2014	10.983	3.047	439	63	2.006	110	2.116	5.554	38,1%	Fonte: http://www.arpalombardia.it
2015	11.004	1.346	224	103	2.731	56	2.787	4.404	63,3%	Fonte: http://www.arpalombardia.it
2016	10.953	934	200	52	3.313	50	3.363	4.500	74,7%	Fonte: http://www.arpalombardia.it
2017	10.806	1.027	210	64	2.869	53	2.922	4.170	70,1%	Dati inseriti in applicativo ORSO
2018 PEF	10.888	1.128	217	100	3.731	54	3.785	5.176	73,1%	
2019 PEF	10.888	1.130	217	98	3.700	54	3.754	5.145	73,0%	



5. IL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Regolamento per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

La gestione del servizio di igiene ambientale è affidata al Raggruppamento Temporaneo d'Imprese Aprica S.p.A. Gruppo A2A, Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. e Cauto Cantiere Autolimitazione Cooperativa Sociale a r.l. a seguito di aggiudicazione della procedura aperta "Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei Comuni di Gardone Val Trompia e Villa Carcina (Brescia)".

5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

La raccolta differenziata è la tipologia adottata dal Comune, e il servizio è svolto secondo le modalità qui di seguito illustrate per le seguenti tipologie di rifiuto:

Raccolta domiciliare "porta a porta":

- **Raccolta della frazione secca indifferenziata dei rifiuti urbani:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta, con frequenza 2 volte alla settimana, della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani, conferita dalle utenze domestiche e non domestiche in sacchi in polietilene semitrasparente o, per le utenze non domestiche e domestiche condominiali che ne facciano richiesta, attraverso contenitore carrellato da 1100 l di colore grigio.
- **Raccolta della frazione carta e cartone:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta, con frequenza settimanale, di carta e cartone, confezionati a cura dell'utenza in pacchi legati, oppure in cartoni o in sacchi purché di carta e conferiti dalle utenze domestiche e non domestiche lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l'impianto di destinazione e successivo recupero. Le utenze non domestiche in alternativa possono richiedere contenitore carrellato, 1.100 l di colore blu.
- **Raccolta degli imballaggi in plastica:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta, con frequenza settimanale, dei sacchi di colore giallo traslucido di volume 110 l, contenenti gli imballaggi in plastica conferiti dalle utenze domestiche e non domestiche lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l'impianto di destinazione e nel loro recupero.
- **Raccolta degli imballaggi in vetro e metallo:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta, con frequenza settimanale, degli imballaggi in vetro e in metallo, conferiti dalle utenze domestiche e non domestiche lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l'impianto di destinazione e nel loro recupero. Contenitori utenze domestiche: contenitore



in plastica con coperchio e manico con dispositivo antirandagismo - Capacità 35 l – Colore Verde.
Contenitori utenze non domestiche: come domestiche o in alternativa bidone carrellato 240 l.

- **Raccolta della frazione organica (FORSU):** il servizio consiste nella raccolta porta a porta, con frequenza tre volte alla settimana nei mesi estivi (aprile-settembre) e bisettimanale nei mesi invernali (ottobre-marzo), della frazione organica, conferita dalle utenze domestiche e non domestiche lungo tutte le strade, vie e piazze del territorio comunale, nel successivo trasporto presso l'impianto di destinazione e nel suo recupero. Per il conferimento l'utenza potrà utilizzare unicamente contenitori rigidi a rendere. Contenitori utenze domestiche: contenitore in plastica con coperchio e manico con dispositivo antirandagismo - Capacità 20 l – Colore Marrone. Contenitori utenze non domestiche: come domestiche o in alternativa bidone carrellato 240 l.
- **Raccolta sfalci e potature:** sono posizionati sul territorio comunale e a disposizione delle utenze domestiche per il conferimento di scarti vegetali derivati dalla potatura degli alberi, dal taglio di erba e fogliame hanno a disposizione 6 Green Service, contenitori in plastica riciclata con un'altezza da terra di circa 120 cm che consente di effettuare facilmente lo scarico degli sfalci e delle potature. Gli sfalci vanno gettati nei contenitori senza l'impiego di sacchi di plastica.
- **Raccolta rifiuti ingombranti:** il servizio consiste nella raccolta porta a porta dei rifiuti ingombranti, che verranno posizionati a piano strada all'esterno del fabbricato di competenza a cura dell'utenza, il volume massimo di rifiuti per singolo ritiro è limitato a 2 mc. Una volta caricati sul mezzo adibito alla raccolta, i rifiuti ingombranti dovranno essere conferiti presso il centro di raccolta smistati in base alla loro natura e depositati nei rispettivi cassoni, con la cura di conseguirne la massima differenziazione.

Raccolta mediante contenitori stradali:

- **Raccolta pile esauste:** le pile esauste sono conferite, a cura degli utenti, negli appositi contenitori, già presenti sul territorio.
- **Raccolta farmaci scaduti:** i farmaci scaduti o inutilizzati vengono conferiti, a cura degli utenti, negli appositi contenitori, di proprietà del comune e presenti sul territorio.
- **Raccolta indumenti usati:** le scarpe, gli indumenti e gli abiti usati possono essere immessi negli appositi contenitori gestiti dalle Associazioni di volontariato convenzionate con il Comune ed installati presso gli appositi spazi del territorio comunale individuati a tale scopo dall'Amministrazione.

Raccolta presso l'isola ecologica:

Il comune di Villa Carcina è dotato di un'isola ecologica sita in via Sardegna, aperta al pubblico e presidiata per 52 settimane all'anno. Il servizio erogato nell'isola ecologica è destinato ai cittadini residenti nel Comune e a tutte le attività che siano regolarmente iscritte al ruolo per il pagamento della



tariffa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Le attività produttive potranno usufruire del servizio limitatamente ai rifiuti assimilabili.

Giorno	Orari di apertura [da ottobre a marzo]	Orari di apertura [da aprile a settembre]
Lunedì	14:00 – 18:00	15:00 – 19:00
Martedì	9:00-13:00 14:00 – 18:00	9:00-13:00 15:00 – 19:00
Mercoledì	14:00 – 18:00	15:00 – 19:00
Giovedì	14:00 – 18:00	15:00 – 19:00
Venerdì	9:00-13:00 14:00 – 18:00	9:00-13:00 15:00 – 19:00
Sabato	9:00-13:00 14:00 – 18:00	9:30-13:30 15:00 – 19:00

5.2 Altri servizi

- Spazzamento meccanizzato;
- Spazzamento manuale, svuotamento cestini, raccolta rifiuti abbandonati;
- Raccolte non ordinarie;
- Informazione e campagna di sensibilizzazione ambientale.

5.3 Trattamento e/o smaltimento dei rifiuti raccolti

Come previsto dal vigente contratto di servizio, il Raggruppamento Temporaneo d'Imprese Aprica S.p.A. Gruppo A2A, Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. e Cauto Cantiere Autolimitazione Cooperativa Sociale a r.l. gestisce per conto del Comune l'avvio a trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti raccolti, in conformità alla normativa vigente, in accordo con le direttive della Provincia e nel rispetto degli accordi ANCI-CONAI per le frazioni interessate.

6. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Piano Finanziario 2019 è stato elaborato sulla base del quadro economico di aggiudicazione di gara, tenendo conto delle varianti e modifiche richieste in corso d'opera. Esso costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti come richieste dall'art. 8 del DPR. 158/99.

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dalla Legge n. 147/2013, dal DPR 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:



- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate del Tributo provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'Ambiente (cd. TEFA), di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013.

6.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio che devono essere coperti con la tariffa, calcolata con il metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi sono esposti in tabelle riassuntive che riportano, oltre ai valori di preventivo per il 2019, i corrispondenti valori del PEF approvato per l'anno 2018 e le principali giustificazioni della differenza tra i due valori, se rilevante.

6.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana e suddivisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto



CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

<i>(valori in €)</i>	PF 2018 riclassificato	PF 2019	differenza
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	109.063	110.699	+ 1.636
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	42.285	44.754	+ 2.469
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	100.390	114.978	+ 14.588
AC - Altri costi	0	0	+ 0
Totale CGIND	251.738	270.431	+ 18.693

Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

<i>(valori in €)</i>	PF 2018 riclassificato	PF 2019	differenza
CRD - Costi della Raccolta differenziata	225.233	229.443	+ 4.210
CTR - Costi di trattamento e riciclo	149.754	159.218	+ 9.464
Totale CGD	374.987	388.661	+ 13.674

6.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione



CCD = costi comuni diversi

<i>(valori in €)</i>	PF 2018 riclassificato	PF 2019	differenza
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	24.200	24.588	+ 388
CGG - Costi Generali di Gestione	220.823	237.398	+ 16.574
CCD - Costi Comuni Diversi	385	110	- 275
Totale CC	245.408	262.096	+ 16.687

6.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

CK = AMM + ACC + R

dove

AMM = Ammortamenti

ACC = Accantonamenti

R = Remunerazione del capitale investito

Anche per il 2019 sono stati previsti accantonamenti per la quota di insoluto pari a 80.000 €.

<i>(valori in €)</i>	PF 2018 riclassificato	PF 2019	differenza
Amm – Ammortamenti	47.866	58.812	+ 10.946
Acc - Accantonamenti	80.000	80.000	+ 0
R – Remunerazione del Capitale	0	0	+ 0
Totale CK	127.866	138.812	+ 10.946

6.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2019:



<i>(valori in €)</i>	PF 2018 riclassificato	PF 2019	differenza
CG - Costi operativi di Gestione	626.725	659.092	+ 32.367
CC- Costi comuni	245.408	262.096	+ 16.687
CK - Costi d'uso del capitale	127.866	138.812	+ 10.946
TOTALE COSTI	1.000.000	1.060.000	+ 60.000

6.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.



Per quanto concerne la distribuzione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche e la determinazione delle tariffe per ciascuna categoria, si rimanda al documento “Determinazione delle tariffe TARI 2019”.

7. RIDUZIONI TARIFFARIE PREVISTE

Il Comune ha previsto apposite esenzioni e riduzioni della TARI per particolari utenze domestiche e non domestiche che beneficiano di un inferiore livello di servizio o che gravano sugli oneri totali di servizio in misura inferiore rispetto a quanto l'utilizzo dei parametri standard di calcolo utilizzati per la determinazione delle tariffe attribuirebbe loro. L'elenco dettagliato delle riduzioni ed agevolazioni previste si trova nel “Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)”. Nella determinazione delle tariffe TARI 2019 si è tenuto conto di una platea di utenti aventi diritto alle singole riduzioni/esenzioni, dedotta dall'anagrafica delle utenze TARI aggiornata al 25/10/2018, con le seguenti consistenze:

DESCRIZIONE RIDUZIONE	TIPO RIDUZIONE	Utenze [n]	Superficie [mq]
- 30% USO INF. A 180 GG	Riduzione QV Domestico	182	18.673
	Riduzione QV Non Domestico	7	191
- 60% FUORI SERVIZIO RACCOLTA	Riduzione QF+QV Domestico	3	446
	Riduzione QF+QV Non Domestico	1	35
- 60% USO INF. 180 GG + UTILIZZO COMPOSTER	Riduzione QV Domestico	5	534
100% DETASSAZIONE RIFIUTI SPECIALI O PERICOLOSI	Riduzione QF+QV Non Domestico	26	75.302
RESIDENTI ALL'ESTERO	Riduzione QF+QV Domestico	1	100
USO COMPOSTER + SERVIZIO FUORI RACCOLTA	Riduzione QF+QV Domestico	3	784
USO INFERIORE 180 GIORNI + ZONA FUORI RACCOLTA	Riduzione QF+QV Domestico	3	254
UTILIZZO COMPOSTER	Riduzione QV Domestico	573	82.777

8. PROVENTI DAL RECUPERO DEI RIFIUTI

Come previsto dal Capitolato d'Oneri che disciplina l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, il gestore incassa e trattiene i proventi derivanti dalla vendita delle frazioni di raccolta differenziata che hanno un valore di mercato e la cui cessione, pertanto, non costituisce un costo. Nel Piano Finanziario 2019 non vi è dunque la voce relativa alle entrate derivanti dal recupero dei rifiuti a decurtazione dei costi della raccolta differenziata.



Occorre tuttavia evidenziare che il Comune beneficia indirettamente di tali proventi, in quanto il gestore, aggiudicatario di una procedura di gara ad evidenza pubblica, ha considerato l'introito derivante da detti incassi in fase di formulazione dell'offerta economica per i servizi oggetto di gara, assumendosi il rischio d'impresa derivante dalla variabilità dei volumi e dei prezzi di vendita, da cui pertanto il Comune è messo al riparo.

9. COSTI DEL SERVIZIO RIFIUTI E CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DEI FABBISOGNI STANDARD

Come noto, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del servizio di igiene urbana, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. A tal proposito, si riporta un ampio stralcio della "Nota di approfondimento IFEL alle linee guida interpretative (co. 653 della legge n. 147 del 2013) e applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti", pubblicata il 16 febbraio 2018.

(...)

Come noto, l'articolo 1, comma 653, della legge di stabilità 2014 (Legge n.147/2013 e s.m.i.) prevede che "A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard". Nell'intento di approfondire, anche sotto il profilo operativo, quanto illustrato nelle Linee guida interpretative comma 653, art. 1, L.147/13, a cura del Mef - Dipartimento delle Finanze (d'ora in poi Linee guida), si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni aspetti delle stesse Linee guida e fornire ulteriori strumenti per l'applicazione della norma.

La nuova disposizione, sarebbe dovuta entrare in vigore già a partire dal 1° gennaio 2016 ma, a seguito delle ripetute richieste di proroga rappresentate anche dall'Anci, la sua applicazione è slittata al 2018. Le motivazioni delle richieste di proroga – reiterate anche nel corso dell'esame parlamentare del ddl Bilancio 2018, ma non accolte – erano legate all'esigenza di approfondire le analisi che sono svolte nell'ambito della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, così da assicurare dei riferimenti anche specificati ed aggiornati per grandi categorie di costo, nonché un congruo periodo ed adeguate modalità di convergenza dei contratti di servizio con i soggetti gestori, per i casi di evidente ed ingiustificato scostamento dei costi effettivi. Tali cautele si giustificano in primo luogo per la diversità dei soggetti che, oltre ai Comuni, interagiscono nel sistema di gestione dei rifiuti urbani. Le motivazioni in questione risultano peraltro rafforzate dalla previsione, recata dalla stessa legge di bilancio 2018 (co. 527-530), di costituzione dell'ARERA, con compiti molto ampi sulla riorganizzazione del mercato dei servizi di gestione dei rifiuti, che consentirebbero – e, si auspica, consentiranno – di perseguire in modo più efficace le finalità di trasparenza e contenimento dei costi certamente sottese al comma 653.

Tuttavia, l'operatività della norma a partire dal corrente anno ha fatto emergere l'urgenza di mettere a disposizione dei Comuni un quadro interpretativo idoneo ad individuare il fabbisogno standard di



ciascun ente e un orientamento per la valutazione del costo del servizio, di massima da inserire nel Piano economico finanziario (PEF) o nella delibera ad esso collegata. Tale esigenza ha trovato valido riscontro nelle “Linee guida interpretative per l’applicazione del comma 653 dell’art. 1 della legge n.147 del 2013”, elaborate dal Mef e pubblicate l’8 febbraio u.s.

Le Linee guida, cui si rimanda integralmente per una corretta applicazione della disposizione in questione, forniscono utili chiavi di lettura della norma che non costituisce una semplice prescrizione, bensì introduce un ulteriore elemento di raffronto in un quadro normativo che “presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario”. La novella normativa viene quindi opportunamente letta in coordinamento con il complesso processo che già caratterizza la determinazione dei costi e il percorso di integrale copertura degli stessi da parte della platea contributiva delle famiglie e delle imprese. Va a questo proposito sottolineato che i Comuni rappresentano, per così dire, solo l’“ultimo miglio” del procedimento tecnico e decisionale che porta alla determinazione dei costi del servizio. La sede principale del processo va certamente individuata nel PEF, rinnovato annualmente e redatto a cura del gestore del servizio sulla base dei principi specificati nel cosiddetto “metodo normalizzato” disciplinato dal D.P.R. n. 158 del 1999, in conformità al quale devono essere definite le tariffe Tari, approvate dal Comune con delibera consiliare (cfr. commi 651 e ss., 682 e 683 della legge n. 147 del 2013).

Il comma 653, come osservano le Linee guida, “richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati”.

Il Mef sottolinea inoltre che l’attuale fase va considerata di prima attuazione del comma 653, ritenendo il 2018 un anno di transizione, “in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma”, elemento che porta a considerare non obbligatoria la revisione del piano economico finanziario e delle delibere tariffarie se già oggetto di approvazione, anche alla luce dell’incombente del termine per la deliberazione dei bilanci (spostato dal 28 febbraio al 31 marzo nei giorni scorsi). Si ritiene che tale impostazione, anche considerando nel concreto la natura della prescrizione recata dal comma 653, debba comportare – nel caso di non ancora avvenuta formale approvazione delle delibere in questione – un percorso di presa d’atto delle risultanze dei fabbisogni standard che può ben essere intrapreso nell’ambito del normale iter di esame delle delibere stesse, sulla base delle indicazioni delle Linee guida e degli ulteriori elementi di seguito forniti in questa nota.

Sulla base della natura dei fabbisogni standard, va sottolineato che ogni riferimento standard (fabbisogno e relative componenti di costo) non costituisce un termine di raffronto immediato per valutare correttamente i costi effettivi del servizio rifiuti, per due ordini di motivi:



- 1) come richiamato dalle Linee guida, i fabbisogni standard relativi al servizio rifiuti, ma anche quelli calcolati sulle altre funzioni fondamentali degli enti locali, si limitano a determinare effetti medi che provengono da un insieme di variabili caratteristiche, ma non possono tener conto “della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare”: dalla diversa capacità o rendimento degli impianti, alla morfologia dei territori, che, per il singolo Comune, possono produrre differenze di costo di rilevante entità;
- 2) gli elementi qualitativi (una maggiore – o minore – intensità o accuratezza del servizio) costituiscono, di norma, altrettanti veicoli di scostamento dai valori standard di fabbisogno o di ciascuna delle componenti di costo considerate.

La metodologia impiegata nella stima dei fabbisogni standard, dunque, permette di individuare un livello medio e non “ottimale” del costo, potendo considerare soltanto alcune delle caratteristiche territoriali e di fornitura del servizio che incidono sul costo. Le Linee guida sottolineano in proposito che “eventuali divari fra quanto desumibile in termini di fabbisogno standard e quanto contenuto nei piani finanziari vanno quindi considerati anche alla luce di questi profili metodologici”. È evidente infatti che l’assenza di cautele, o l’effettuazione di confronti puramente numerici, può portare a conclusioni del tutto errate in termini di giudizi di efficienza del servizio o di gravosità del costo sopportato dagli utenti/contribuenti.

Analogamente, il riferimento temporale dei fabbisogni standard deve essere aggiornato alle effettive dimensioni previsionali del servizio, cosicché l’ammontare dei rifiuti trattati, la quota di raccolta differenziata e le altre variabili considerate siano coerenti con i costi considerati nel PEF.

In conclusione le Linee guida Mef, alla luce delle specificità dei fabbisogni standard osservano che questi “possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all’ente locale di valutare l’andamento della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all’interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653”.
(...)

Il calcolo del costo standard è stato effettuato utilizzando l’applicativo di calcolo fornito dalla stessa Fondazione IFEL, utilizzando i valori più aggiornati a disposizione dei parametri necessari al modello. Il calcolo porta ad un valore di 1.378.851 €.



Comune di
VILLA CARCINA
(provincia di Brescia)

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE
TARI 2019

COMUNE DI VILLA CARCINA - PIANO FINANZIARIO TARI 2019

Piano Finanziario redatto con i criteri di cui al DPR 158/99

Cod. ripartizione costi	Descrizione voci di costo	Costo a tariffe	Valore voce PF dopo riallocazioni degli ammortamenti e del personale ai sensi dell' All.1 p.to 2.2 DPR 158/99
CSL	Spazzamento meccanico programmato combinato	19.558,54	
	Spazzamento manuale	58.537,72	
	Potenziamento spazzamento manuale per n° 20 ore/settimana	32.603,05	
	Totale CSL	110.699,31	110.699,31
CRT	Raccolta porta a porta RSU	103.133,42	
	Servizio occasionale smaltimento rifiuti abbandonati e/o pericolosi	2.200,00	
	Fornitura bidoni 1100 lt per raccolta RSU Utenze Non Domestiche	928,63	
	Fornitura domiciliare sacchetti da 25 l colore grigio raccolta RSU - solo domestico	2.255,33	
TOTALE CRT	108.517,38	44.754,33	
CTS	Smaltimento Rifiuto Indifferenziato [RSU]	114.977,50	
	TOTALE CTS	114.977,50	114.977,50
AC	TOTALE AC	0,00	0,00
Totale Costi Gestione indifferenziato (CGIND)			270.431,14
CRD	Raccolta porta a porta FORSU	93.788,41	
	Raccolta porta a porta CARTA	65.618,90	
	Raccolta porta a porta PLASTICA	65.618,90	
	Raccolta porta a porta VETRO/LATTINE	65.618,90	
	Raccolta di VERDE con Green Service (nolo e manutenzione)	4.465,55	
	Gestione isola ecologica (2° operatore)	10.320,39	
	Gestione isola ecologica (2° operatore per ulteriori n° 8 ore /settimana)	5.160,20	
	Raccolta domiciliare RSI	3.635,29	
	Gestione centro di raccolta	52.919,96	
	Canone annuale aggiornamento anagrafiche	1.353,20	
	Nolo container e/o compattatori presso Isola Ecologica Comunale	26.669,73	
	Fornitura pannelli GREEN SERVICE	990,00	
	Consegna/ritiro cassoni stoccaggio sacchi + spostamento cassoni	220,00	
	Riparazione/ripristino sistemi di pesatura c/o CDR	550,00	
	Fornitura bidoni 1100 lt per raccolta CARTA Utenze Non Domestiche	928,63	
	Fornitura sacchetti da 10 lt in CARTA per FORSU	7.217,06	
Oneri per la consegna materiali	338,30		
TOTALE CRD	405.413,40	229.442,99	
CTR	Trasporto e smaltimento RIFIUTI INGOMBRANTI e IMBALLAGGI MISTI	35.693,89	
	Trasporto e smaltimento INERTI	1.615,07	
	Trasporto e smaltimento LEGNO	12.465,69	
	Trasporto e smaltimento FARMACI	922,75	
	Trasporto e smaltimento TERRE SPAZZAMENTO	9.557,91	
	Trasporto e smaltimento VERDE [da isola]	17.239,74	
	Trasporto e smaltimento VERDE [da GREEN SERVICE]	25.034,16	
	Trasporto e smaltimento PNEUMATICI	69,77	
	Trasporto e smaltimento FILTRI OLIO	113,33	
	Trasporto e smaltimento T/F	786,30	
	Smaltimento FORSU	55.719,10	
	TOTALE CTR	159.217,71	159.217,71
Totale Costi Gestione differenziato (CGD)			388.660,70
TOTALE COSTI DI GESTIONE (CG)			659.091,84
CARC	Studio TARI [PEF 2020 e Tariffe]	2.440,00	
	personale	27.484,28	
	spese di recapito e riscossione	22.148,00	
	TOTALE CARC	52.072,28	24.588,00
CGG	Fornitura brochure (nuova modificata)	1.100,00	
	TOTALE CGG	1.100,00	237.397,67
CCD	Fornitura contenitori per scuole con adesivo	110,00	
	TOTALE CCD	110,00	110,00
TOTALE COSTI COMUNI (CC)			262.095,67
Amm	RATA Fornitura iniziale bidoni	16.875,91	
	ammortamento piazzola	10.489,16	
	RATA Campagna informativa di inizio servizio e distribuzione materiali	527,34	
	TOTALE Amm	27.892,41	58.812,48
Acc	accantonamento quota insoluto	80.000,00	
	TOTALE Acc	80.000,00	80.000,00
R	TOTALE R	0,00	0,00
TOTALE COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)			138.812,48
TOTALE PIANO FINANZIARIO		1.060.000,00	1.060.000,00

I valori esposti sono al netto del tributo provinciale

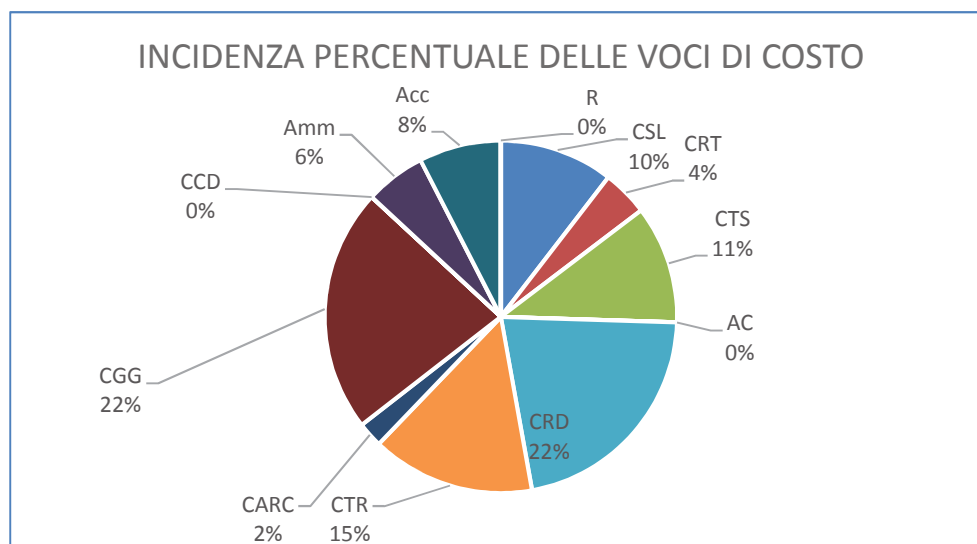
COMUNE DI VILLA CARCINA - PIANO FINANZIARIO TARI 2019

redatto in conformità ai criteri del DPR 27 aprile 1999 n. 158 e s.m.i.

		costi fissi (€)	costi variabili (€)	TOTALE (€)	incidenza su PF (%)
CSL	Spazzamento/Lavaggio	110.699		110.699	10%
CRT	Raccolta e trasporto		44.754	44.754	4%
CTS	Trattamento e smaltimento		114.978	114.978	11%
AC	Altri costi				
CGIND	Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	110.699	159.732	270.431	26%
CRD	Raccolta differenziata per materiale		229.443	229.443	22%
CTR	Trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale)		159.218	159.218	15%
CGD	Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata		388.661	388.661	37%
CARC	Amministrativi di riscossione e contenzioso	24.588		24.588	2%
CGG	Generali di gestione	237.398		237.398	22%
CCD	Costi comuni diversi	110		110	0%
CC	Costi comuni, imputabili alle attività sui RSU	262.096		262.096	25%
Amm	Ammortamenti	58.812		58.812	6%
Acc	Accantonamenti	80.000		80.000	8%
R	Remunerazione del capitale				
CK	Costi d'impiego del capitale	138.812		138.812	13%
TOTALE PIANO FINANZIARIO 2019		511.607	548.393	1.060.000	
		48,26%	51,74%		

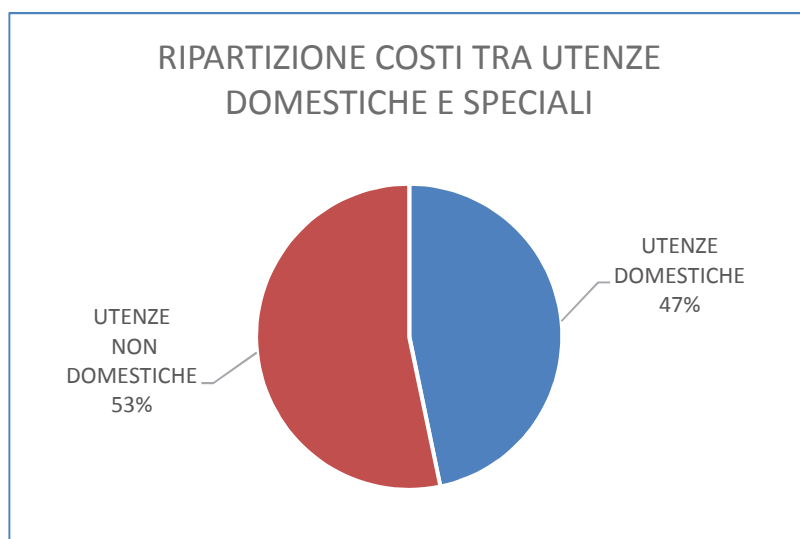
PIANO FINANZIARIO 2018 (per confronto)	472.900	527.100	1.000.000	
variazione 2018-2019	+ 38.707	+ 21.293	+ 60.000	+ 6,0%

I valori esposti figurano al netto del tributo provinciale



COMUNE DI VILLA CARCINA - PARAMETRI DI SUDDIVISIONE PF TARI 2019			
[€/anno]	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE	Totale
Quota Fissa	239.861	271.747	511.607
Quota Variabile	255.475	292.918	548.393
Totale Costi	495.335	564.665	1.060.000
%	46,7%	53,3%	100%

I valori esposti figurano al netto del tributo provinciale



COMUNE DI VILLA CARCINA - TARI 2019 - TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

calcolate in conformità ai criteri del DPR 27 aprile 1999 n. 158 e s.m.i.

BASE DATI			CALCOLO QUOTA FISSA					CALCOLO QUOTA VARIABILE						TOTALE	
Numero Componenti	Utenze censite [n]	Superfici [m ²]	Superfici equivalenti [m ²]	ka	Sup*ka	Tariffa UD Quota Fissa [€/m ²]	Gettito atteso Quota Fissa [€]	kb	Utenze equivalenti [n]	N(n)*kb	Kg Rifiuti Prodotti	Tariffa UD Quota Variabile [€/utenza]	Gettito atteso Quota Variabile [€]	Gettito atteso TARI Utenze Domestiche [€]	%
1 componente	1.760	146.157	145.852	0,80	116.682	0,365	53.236	1,00	1.362	1.362	146.157	32,176	43.816	97.052	20%
2 componenti	1.760	178.032	178.014	0,94	167.333	0,429	76.368	1,80	1.373	2.472	320.457	57,917	79.539	155.908	31%
3 componenti	1.096	107.159	106.928	1,05	112.275	0,480	51.326	2,10	836	1.756	225.033	67,569	56.504	107.830	22%
4 componenti	781	78.339	77.882	1,14	88.786	0,521	40.577	2,60	591	1.536	203.681	83,657	49.436	90.013	18%
5 componenti	209	19.932	19.933	1,23	24.517	0,562	11.202	3,10	162	503	61.790	99,745	16.168	27.371	6%
>5 componenti	106	11.867	11.869	1,30	15.430	0,594	7.050	3,40	92	311	40.348	109,398	10.010	17.060	3%
Totale	5.712	541.486	540.479		525.023		239.759		4.416	7.940	997.466		255.475	495.234	100%

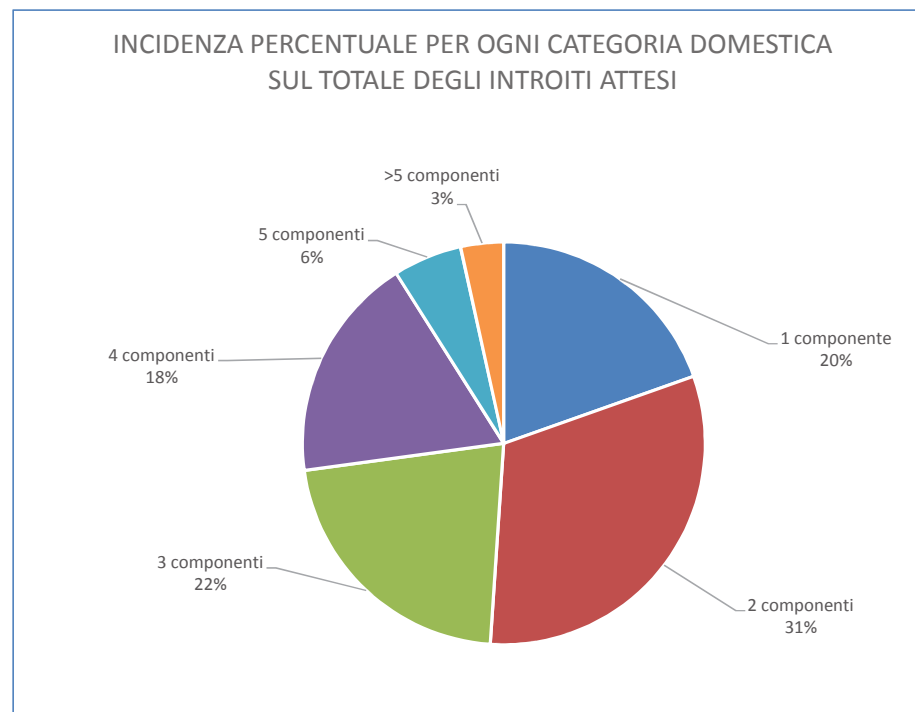
I valori esposti figurano al netto del tributo provinciale

Superfici equivalenti: superfici totali, iscritte in banca dati TARI, diminuite dell'incidenza di eventuali riduzioni applicate alla quota fissa

Utenze equivalenti: numero totale di utenze, iscritte in banca dati TARI, diminuite dell'incidenza di eventuali riduzioni applicate alla quota variabile

Sup*ka = superfici equivalenti * ka (coefficiente di adattamento che tiene conto della redistribuzione delle superfici in funzione del numero di componenti)

N(n)*kb = utenze equivalenti * kb (coefficiente proporzionale di produttività per utenze domestiche in funzione del numero di componenti)



Sup. [mq]	TARIFE 2019 UTENZE DOMESTICHE [€/anno] e variazione percentuale rispetto a 2018											
	1. Comp.		2. Comp.		3. Comp.		4. Comp.		5. Comp.		>5. Comp.	
50	50,43	+ 4,2%	79,37	+ 4,0%	91,57	+ 4,1%	109,71	+ 4,0%	127,85	+ 4,0%	139,10	+ 4,0%
55	52,25	+ 4,3%	81,51	+ 4,1%	93,97	+ 4,1%	112,31	+ 4,1%	130,66	+ 4,0%	142,07	+ 4,0%
60	54,08	+ 4,3%	83,66	+ 4,1%	96,37	+ 4,2%	114,92	+ 4,1%	133,47	+ 4,0%	145,04	+ 4,0%
65	55,90	+ 4,3%	85,80	+ 4,2%	98,77	+ 4,2%	117,52	+ 4,1%	136,28	+ 4,1%	148,01	+ 4,1%
70	57,73	+ 4,4%	87,95	+ 4,2%	101,17	+ 4,2%	120,13	+ 4,2%	139,09	+ 4,1%	150,98	+ 4,1%
75	59,55	+ 4,4%	90,09	+ 4,2%	103,57	+ 4,3%	122,73	+ 4,2%	141,90	+ 4,1%	153,95	+ 4,1%
80	61,38	+ 4,4%	92,24	+ 4,2%	105,97	+ 4,3%	125,34	+ 4,2%	144,71	+ 4,2%	156,92	+ 4,1%
85	63,20	+ 4,5%	94,38	+ 4,3%	108,37	+ 4,3%	127,94	+ 4,2%	147,52	+ 4,2%	159,89	+ 4,2%
90	65,03	+ 4,5%	96,53	+ 4,3%	110,77	+ 4,3%	130,55	+ 4,3%	150,33	+ 4,2%	162,86	+ 4,2%
95	66,85	+ 4,5%	98,67	+ 4,3%	113,17	+ 4,4%	133,15	+ 4,3%	153,14	+ 4,2%	165,83	+ 4,2%
100	68,68	+ 4,5%	100,82	+ 4,4%	115,57	+ 4,4%	135,76	+ 4,3%	155,95	+ 4,3%	168,80	+ 4,2%
105	70,50	+ 4,6%	102,96	+ 4,4%	117,97	+ 4,4%	138,36	+ 4,4%	158,76	+ 4,3%	171,77	+ 4,3%
110	72,33	+ 4,6%	105,11	+ 4,4%	120,37	+ 4,5%	140,97	+ 4,4%	161,57	+ 4,3%	174,74	+ 4,3%
115	74,15	+ 4,6%	107,25	+ 4,4%	122,77	+ 4,5%	143,57	+ 4,4%	164,38	+ 4,3%	177,71	+ 4,3%
120	75,98	+ 4,6%	109,40	+ 4,4%	125,17	+ 4,5%	146,18	+ 4,4%	167,19	+ 4,4%	180,68	+ 4,3%
125	77,80	+ 4,7%	111,54	+ 4,5%	127,57	+ 4,5%	148,78	+ 4,4%	170,00	+ 4,4%	183,65	+ 4,4%
130	79,63	+ 4,7%	113,69	+ 4,5%	129,97	+ 4,5%	151,39	+ 4,5%	172,81	+ 4,4%	186,62	+ 4,4%
135	81,45	+ 4,7%	115,83	+ 4,5%	132,37	+ 4,6%	153,99	+ 4,5%	175,62	+ 4,4%	189,59	+ 4,4%
140	83,28	+ 4,7%	117,98	+ 4,5%	134,77	+ 4,6%	156,60	+ 4,5%	178,43	+ 4,4%	192,56	+ 4,4%
145	85,10	+ 4,7%	120,12	+ 4,5%	137,17	+ 4,6%	159,20	+ 4,5%	181,24	+ 4,5%	195,53	+ 4,4%
150	86,93	+ 4,7%	122,27	+ 4,6%	139,57	+ 4,6%	161,81	+ 4,5%	184,05	+ 4,5%	198,50	+ 4,5%
155	88,75	+ 4,8%	124,41	+ 4,6%	141,97	+ 4,6%	164,41	+ 4,6%	186,86	+ 4,5%	201,47	+ 4,5%
160	90,58	+ 4,8%	126,56	+ 4,6%	144,37	+ 4,7%	167,02	+ 4,6%	189,67	+ 4,5%	204,44	+ 4,5%
165	92,40	+ 4,8%	128,70	+ 4,6%	146,77	+ 4,7%	169,62	+ 4,6%	192,48	+ 4,5%	207,41	+ 4,5%
170	94,23	+ 4,8%	130,85	+ 4,6%	149,17	+ 4,7%	172,23	+ 4,6%	195,29	+ 4,5%	210,38	+ 4,5%
175	96,05	+ 4,8%	132,99	+ 4,6%	151,57	+ 4,7%	174,83	+ 4,6%	198,10	+ 4,6%	213,35	+ 4,5%
180	97,88	+ 4,8%	135,14	+ 4,6%	153,97	+ 4,7%	177,44	+ 4,6%	200,91	+ 4,6%	216,32	+ 4,6%
185	99,70	+ 4,8%	137,28	+ 4,7%	156,37	+ 4,7%	180,04	+ 4,7%	203,72	+ 4,6%	219,29	+ 4,6%
190	101,53	+ 4,8%	139,43	+ 4,7%	158,77	+ 4,8%	182,65	+ 4,7%	206,53	+ 4,6%	222,26	+ 4,6%
195	103,35	+ 4,9%	141,57	+ 4,7%	161,17	+ 4,8%	185,25	+ 4,7%	209,34	+ 4,6%	225,23	+ 4,6%
200	105,18	+ 4,9%	143,72	+ 4,7%	163,57	+ 4,8%	187,86	+ 4,7%	212,15	+ 4,6%	228,20	+ 4,6%

I valori riportati indicano la TARI applicata per l'anno 2019 e la variazione % rispetto alla TARI 2018, esemplificata per categorie notevoli di superficie e numero di componenti di utenze domestiche.

Le tariffe calcolate non includono il Tributo Provinciale e non considerano eventuali riduzioni.

COMUNE DI VILLA CARCINA - TARI 2019 - TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE - QUOTA FISSA

calcolate in conformità ai criteri del DPR 27 aprile 1999 n. 158 e s.m.i.

BASE DATI				CALCOLO QUOTA FISSA				
Cod.	Tipo Attività	Utenze censite [n]	Superfici [m ²]	Sup. equiv. Quota Fissa [m ²]	kc [-]	Sup*kc	Tariffa UND Quota Fissa [€/m ²]	Gettito atteso Quota Fissa [€]
cat 01	Associazioni, biblioteche, musei, scuole (ballo, guida ecc.)	46	7.870	7.868	0,40	3.147	0,554	4.359
cat 02	Cinematografi, teatri				0,43		0,596	
cat 03	Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	49	14.803	14.782	0,60	8.869	0,831	12.284
cat 04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3	1.169	1.169	0,76	888	1,053	1.231
cat 05	Stabilimenti balneari				0,38		0,527	
cat 06	Autosaloni, esposizioni	15	4.766	4.729	0,51	2.412	0,707	3.343
cat 07	Alberghi con ristorante				1,20		1,663	
cat 08	Alberghi senza ristorante				0,95		1,316	
cat 09	Carceri, case di cura e di riposo, caserme	6	4.661	4.661	1,00	4.661	1,386	6.460
cat 10	Ospedali	2	340	255	1,07	273	1,483	378
cat 11	Agenzie, studi professionali, uffici	90	8.465	8.464	1,30	10.961	1,794	15.184
cat 12	Banche e istituti di credito	5	2.283	2.283	0,67	1.532	0,930	2.123
cat 13	Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	51	14.632	14.632	1,20	17.558	1,663	24.333
cat 14	Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	15	1.267	1.267	1,11	1.406	1,538	1.949
cat 15	Negozi di Antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti				0,83		1,150	
cat 16	Banchi di mercato beni durevoli				1,09		1,510	
cat 17	Barbieri, estetista, parrucchiere	34	2.300	2.300	1,29	2.955	1,781	4.096
cat 18	Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico...)	21	5.963	5.963	0,82	4.890	1,136	6.774
cat 19	Autofficina, carrozzeria, elettrauto	15	5.008	4.207	1,09	4.586	1,510	6.353
cat 20	Attività industriali con capannoni di produzione	158	209.303	143.335	0,65	93.168	0,901	129.145
cat 21	Attività artigianali di produzione beni specifici	29	22.728	14.314	0,82	11.737	1,136	16.261
cat 22	Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie	8	1.141	1.140	4,42	5.039	6,125	6.983
cat 23	Birrerie, hamburgerie, mense	1	130	130	3,88	504	5,376	699
cat 24	Bar, caffè, pasticceria	27	2.686	2.685	3,14	8.431	4,351	11.682
cat 25	Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	22	3.421	3.420	2,02	6.908	2,799	9.573
cat 26	Plurilicenze alimentari e miste	2	687	687	1,54	1.058	2,134	1.466
cat 27	Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	13	864	864	5,70	4.925	7,898	6.824
cat 28	Ipermercati di generi misti				2,15		2,979	
cat 29	Banchi di mercato generi alimentari				3,50		4,850	
cat 30	Discoteche, night club	1	136	136	1,48	201	2,044	279
		613	314.623	239.291		196.110		271.778

I valori esposti figurano al netto del tributo provinciale

Sup. equiv. Quota Fissa: superfici totali, iscritte in banca dati TARI, diminuite dell'incidenza di eventuali riduzioni applicate alla quota fissa

Sup * kc = Superficie soggetta * kc (coefficiente potenziale di produzione)

COMUNE DI VILLA CARCINA - TARI 2019 - TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE - QUOTA VARIABILE

calcolate in conformità ai criteri del DPR 27 aprile 1999 n. 158 e s.m.i.

BASE DATI				CALCOLO QUOTA VARIABILE				
Cod.	Tipo Attività	Utenze censite [n]	Superfici [m ²]	Sup. equiv. Quota Variabile [m ²]	Kd [kg/(m ² *a)]	Kg Rifiuti Prodotti	Tariffa UND Quota Variabile [€/m ²]	Gettito atteso Quota Variabile [€]
cat 01	Associazioni, biblioteche, musei, scuole (ballo, guida ecc.)	46	7.870	7.839	3,28	25.711	0,714	5.597
cat 02	Cinematografi, teatri				3,50		0,762	
cat 03	Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	49	14.803	14.773	4,90	72.388	1,066	15.748
cat 04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3	1.169	1.169	6,25	7.306	1,360	1.590
cat 05	Stabilimenti balneari				3,10		0,675	
cat 06	Autosaloni, esposizioni	15	4.766	4.729	4,22	19.956	0,918	4.341
cat 07	Alberghi con ristorante				9,85		2,144	
cat 08	Alberghi senza ristorante				7,76		1,689	
cat 09	Carceri, case di cura e di riposo, caserme	6	4.661	4.661	8,20	38.220	1,785	8.320
cat 10	Ospedali	2	340	255	8,81	2.247	1,917	489
cat 11	Agenzie, studi professionali, uffici	90	8.465	8.464	10,62	89.845	2,310	19.552
cat 12	Banche e istituti di credito	5	2.283	2.283	5,53	12.632	1,204	2.749
cat 13	Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	51	14.632	14.632	9,85	144.125	2,144	31.371
cat 14	Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	15	1.267	1.267	9,08	11.504	1,976	2.504
cat 15	Negozi di Antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti				6,81		1,482	
cat 16	Banchi di mercato beni durevoli				8,90		1,937	
cat 17	Barbiere, estetista, parrucchiere	34	2.300	2.300	8,95	20.585	1,948	4.480
cat 18	Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico...)	21	5.963	5.963	6,76	40.310	1,471	8.772
cat 19	Autofficina, carrozzeria, elettrauto	15	5.008	4.207	8,95	37.653	1,948	8.195
cat 20	Attività industriali con capannoni di produzione	158	209.303	143.335	4,00	573.340	0,871	124.845
cat 21	Attività artigianali di produzione beni specifici	29	22.728	14.314	6,00	85.884	1,306	18.694
cat 22	Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie	8	1.141	1.140	22,84	26.032	4,970	5.666
cat 23	Birrerie, hamburgerie, mense	1	130	130	19,89	2.586	4,329	563
cat 24	Bar, caffè, pasticceria	27	2.686	2.666	16,22	43.244	3,530	9.411
cat 25	Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	22	3.421	3.420	16,55	56.601	3,602	12.319
cat 26	Plurilicenze alimentari e miste	2	687	687	12,60	8.656	2,742	1.884
cat 27	Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	13	864	864	29,38	25.384	6,394	5.524
cat 28	Ipermercati di generi misti				16,00		3,482	
cat 29	Banchi di mercato generi alimentari				28,70		6,246	
cat 30	Discoteche, night club	1	136	136	12,12	1.652	2,638	360
		613	314.623	239.234		1.345.861		292.972

I valori esposti figurano al netto del tributo provinciale

Sup. equiv. Quota Variabile: superfici totali, iscritte in banca dati TARI, diminuite dell'incidenza di eventuali riduzioni applicate alla quota variabile

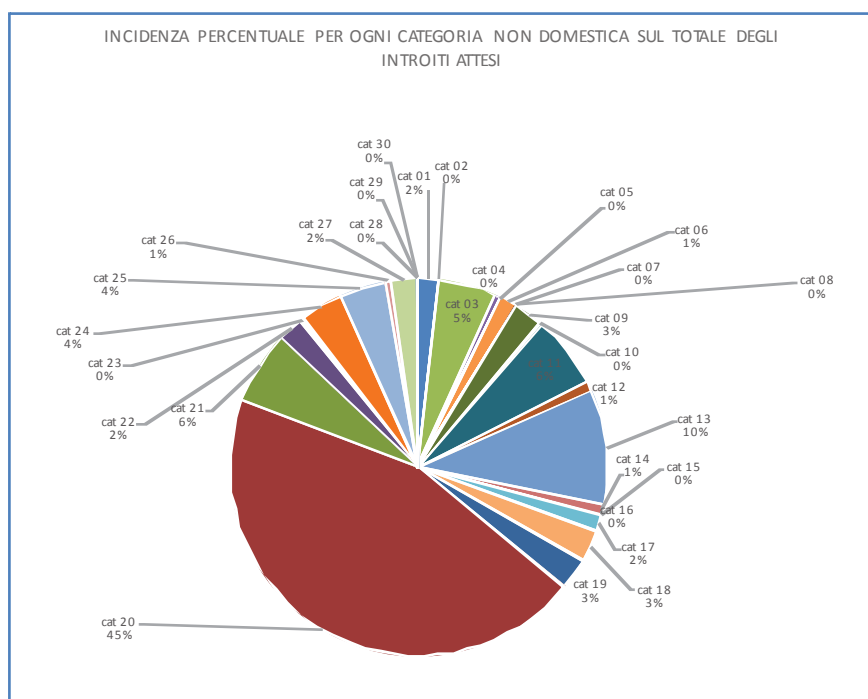
Kg Rifiuti Prodotti: Superfici equivalenti * kd (coefficiente di produzione in kg/mq anno)

COMUNE DI VILLA CARCINA - TARI 2019 - TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

calcolate in conformità ai criteri del DPR 27 aprile 1999 n. 158 e s.m.i.

Cod.	Tipo Attività	Utenze censite [n]	Superfici [m ²]	Sup. equiv. Quota Fissa [m ²]	Sup. equiv. Quota Variabile [m ²]	Kc	Tariffa UND Quota Fissa [€/m ²]	Kd	Tariffa UND Quota Variabile [€/m ²]	Tariffa UND TOTALE [€/m ²]	Gettito atteso TARIUND [€]	%
cat 01	Associazioni, biblioteche, musei, scuole (ballo, guida ecc.)	46	7.870	7.868	7.839	0,40	0,554	3,28	0,714	1,268	9.956	2%
cat 02	Cinematografi, teatri					0,43	0,596	3,50	0,762	1,358		
cat 03	Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	49	14.803	14.782	14.773	0,60	0,831	4,90	1,066	1,897	28.032	5%
cat 04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3	1.169	1.169	1.169	0,76	1,053	6,25	1,360	2,413	2.821	0%
cat 05	Stabilimenti balneari					0,38	0,527	3,10	0,675	1,202		
cat 06	Autosaloni, esposizioni	15	4.766	4.729	4.729	0,51	0,707	4,22	0,918	1,625	7.685	1%
cat 07	Alberghi con ristorante					1,20	1,663	9,85	2,144	3,807		
cat 08	Alberghi senza ristorante					0,95	1,316	7,76	1,689	3,005		
cat 09	Carceri, case di cura e di riposo, caserme	6	4.661	4.661	4.661	1,00	1,386	8,20	1,785	3,171	14.780	3%
cat 10	Ospedali	2	340	255	255	1,07	1,483	8,81	1,917	3,400	867	0%
cat 11	Agenzie, studi professionali, uffici	90	8.465	8.464	8.464	1,30	1,794	10,62	2,310	4,104	34.736	6%
cat 12	Banche e istituti di credito	5	2.283	2.283	2.283	0,67	0,930	5,53	1,204	2,134	4.872	1%
cat 13	Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	51	14.632	14.632	14.632	1,20	1,663	9,85	2,144	3,807	55.704	10%
cat 14	Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	15	1.267	1.267	1.267	1,11	1,538	9,08	1,976	3,514	4.452	1%
cat 15	Negozi di Antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti					0,83	1,150	6,81	1,482	2,632		
cat 16	Banchi di mercato beni durevoli					1,09	1,510	8,90	1,937	3,447		
cat 17	Barbieri, estetista, parrucchiere	34	2.300	2.300	2.300	1,29	1,781	8,95	1,948	3,729	8.577	2%
cat 18	Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico)	21	5.963	5.963	5.963	0,82	1,136	6,76	1,471	2,607	15.546	3%
cat 19	Autofficina, carrozzeria, elettrauto	15	5.008	4.207	4.207	1,09	1,510	8,95	1,948	3,458	14.548	3%
cat 20	Attività industriali con capannoni di produzione	158	209.303	143.335	143.335	0,65	0,901	4,00	0,871	1,772	253.990	45%
cat 21	Attività artigianali di produzione beni specifici	29	22.728	14.314	14.314	0,82	1,136	6,00	1,306	2,442	34.955	6%
cat 22	Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie	8	1.141	1.140	1.140	4,42	6,125	22,84	4,970	11,095	12.648	2%
cat 23	Birrerie, hamburgerie, mense	1	130	130	130	3,88	5,376	19,89	4,329	9,705	1.262	0%
cat 24	Bar, caffè, pasticceria	27	2.686	2.685	2.666	3,14	4,351	16,22	3,530	7,881	21.094	4%
cat 25	Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	22	3.421	3.420	3.420	2,02	2,799	16,55	3,602	6,401	21.891	4%
cat 26	Plurilicenze alimentari e miste	2	687	687	687	1,54	2,134	12,60	2,742	4,876	3.350	1%
cat 27	Fiori e piante, ortofrutta, peschierie, pizza al taglio	13	864	864	864	5,70	7,898	29,38	6,394	14,292	12.348	2%
cat 28	Ipermercati di generi misti					2,15	2,979	16,00	3,482	6,461		
cat 29	Banchi di mercato generi alimentari					3,50	4,850	28,70	6,246	11,096		
cat 30	Discoteche, night club	1	136	136	136	1,48	2,044	12,12	2,638	4,682	638	0%
613		314.623		239.291	239.234						564.750	100%

I valori esposti figurano al netto del tributo provinciale



Cod.	Descrizione Attività UTENZE NON DOMESTICHE	utenze n.	TARIFFE 2019 [€/m²]	Differenza % vs 2018
01	Associazioni, biblioteche, musei, scuole (ballo, guida ecc.)	46	1,268	+ 4,3%
02	Cinematografi, teatri	0	1,358	+ 4,3%
03	Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	49	1,897	+ 4,3%
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3	2,413	+ 4,3%
05	Stabilimenti balneari	0	1,202	+ 4,4%
06	Autosaloni, esposizioni	15	1,625	+ 4,3%
07	Alberghi con ristorante	0	3,807	+ 4,3%
08	Alberghi senza ristorante	0	3,005	+ 4,3%
09	Carceri, case di cura e di riposo, caserme	6	3,171	+ 4,3%
10	Ospedali	2	3,400	+ 4,3%
11	Agenzie, studi professionali, uffici	90	4,104	+ 4,3%
12	Banche e istituti di credito	5	2,134	+ 4,3%
13	Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	51	3,807	+ 4,3%
14	Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	15	3,514	+ 4,3%
15	Negozi di Antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti	0	2,632	+ 4,3%
16	Banchi di mercato beni durevoli	0	3,447	+ 4,3%
17	Barbiere, estetista, parrucchiere	34	3,729	+ 4,5%
18	Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico...)	21	2,607	+ 4,3%
19	Autofficina, carrozzeria, elettrauto	15	3,458	+ 4,3%
20	Attività industriali con capannoni di produzione	158	1,772	+ 4,6%
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	29	2,442	+ 4,4%
22	Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie	8	11,095	+ 4,7%
23	Birrerie, hamburgerie, mense	1	9,705	+ 4,7%
24	Bar, caffè, pasticceria	27	7,881	+ 4,7%
25	Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	22	6,401	+ 4,3%
26	Plurilicenze alimentari e miste	2	4,876	+ 4,3%
27	Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	13	14,292	+ 4,7%
28	Ipermercati di generi misti	0	6,461	+ 4,4%
29	Banchi di mercato generi alimentari	0	11,096	+ 4,3%
30	Discoteche, night club	1	4,682	+ 4,3%

Le tariffe calcolate non includono il Tributo Provinciale e non considerano eventuali riduzioni